

Ministero dell'interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE

Ispettorato insediamenti civili, commerciali, artigianali ed industriali

LETTERA CIRCOLARE

PROT. n° P2765/4134 sott. 58

Roma, 27/12/1996

OGGETTO: D.M. 12 aprile 1996 – Chiarimenti. (Rif. nota n° 129/R del 20/12/1996)

Si riscontra la nota indicata al margine con cui sono state poste alcune specifiche questioni relative al decreto in oggetto per fare presente che, a parere di questo ufficio:

1) Punto 1.1, lettera m – locali esterni.

Si concorda con quanto formulato al punto 1)

2) Titolo III – installazione in locali esterni.

La distanza citata nel punto 2) della nota è riferita solo all'apparecchio, essendo il titolo II riferito esclusivamente agli apparecchi installati direttamente all'esterno

3) Punto 4.2.5 – accesso.

Il camino consentito al punto 4.2.5 deve sfociare su spazio scoperto oppure su strada pubblica o privata

4) Il decreto non fissa distanze minime tra gli apparecchi e le pareti e la copertura dei locali

p. IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO CENTRALE
(D'ERRICO)



**COMANDO PROVINCIALE
VIGILI DEL FUOCO DI ROMA**

Ufficio Segreteria

Roma, 20.12.1996

Prot. n° 129/R

OGGETTO: richiesta di chiarimenti relativi al D.M. 12/4/96.

Al fine di una corretta applicazione della regola tecnica di cui all'oggetto, si trasmettono a codesto Ispettorato le seguenti richieste di chiarimenti:

1) Punto 1.1 lettera m – locali esterni.

Si chiede di conoscere se per **locali esterni** debbano intendersi locali ubicati su spazio scoperto anche in adiacenza agli edifici serviti purché gli stessi abbiano pareti e solai di copertura (che possano essere realizzati con qualsiasi tipo di materiale purché di classe 0 di reazione al fuoco) completamente separati dai fabbricati adiacenti (prescindendo dalle fondazioni che potrebbero anche essere strutturalmente in continuità con quelle dei fabbricati adiacenti medesimi), nonché locali ubicati sulle coperture piane degli edifici purché abbiano pareti e solai di copertura (che possono essere realizzati con qualsiasi tipo di materiale purché di classe 0 di reazione al fuoco) completamente separati dai fabbricati adiacenti (ammettendone tuttavia necessariamente l'appoggio sul solaio direttamente sottostante).

2) Titolo III – installazione in locali esterni.

I locali esterni devono soddisfare i requisiti di ubicazione richiesti al titolo II.

Si chiede di conoscere se in presenza di “locale esterno” la zona dell'edificio adiacente priva di aperture debba misurarsi comunque a partire dalla sagoma dell'apparecchio e non dalla sagoma del locale medesimo.

3) Punto 4.2.5 – accesso.

Nel caso in cui l'accesso avvenga tramite disimpegno, l'aerazione dello stesso può avvenire anche tramite camino di sezione non inferiore a 0.1 mq; si chiede pertanto di conoscere se, in tal caso, il camino medesimo possa sfociare su spazio scoperto, strada pubblica o privata scoperta, intercapedine (come nel caso di aperture di aerazione su parete).

4) Nel caso di locale ad altezza variabile da mt. 2.00 a mt. 2.50, con copertura a doppia falda e distanza dalla caldaia dal colmo di mt. 1.20, si chiede di conoscere se sia possibile derogare, nel caso specifico, dalla misura regolamentare.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. E. Marchionne)